

1. **Introduzione**

La scuola dell'Infanzia di Vanzone prende il suo nome dal bacino d'utenza cui principalmente si rivolge, ossia il quartiere di Calusco denominato Vanzone, anche se tra i suoi iscritti vi sono bambini provenienti da zone limitrofe e da fuori comune.

La Scuola dell'Infanzia di Vanzone fa parte dell'Istituto Comprensivo di Calusco d'Adda, pertanto integra nei propri percorsi gli aspetti fondanti dell' Istituto: l'accoglienza, la continuità, l'orientamento e l'integrazione-inclusione.

Questi aspetti fondanti risultano trasversali a tutti i Progetti proposti e sono sempre intesi nel loro significato più ampio, pertanto "**l'accoglienza**" non è riservata solo ai nuovi iscritti, ma a tutti coloro che entrano a far parte della Comunità Educante, siano bambini, genitori, nuovi colleghi, esperti o collaboratori scolastici; anche "**continuità**" significa porsi sempre in una linea di continuità con le esperienze del bambino, creando collaborazioni con tutti gli attori coinvolti, siano insegnanti di Nido o Scuola Primaria, siano genitori. Infatti la nostra scuola, come istituzione preposta all'educazione, si sente parte di una più vasta Comunità Educante e opera in sinergia con tutte le altre agenzie formative del territorio, prima fra tutte la famiglia.

La Scuola dell'Infanzia di Vanzone, consapevole dell'importanza di costruire **un pensiero interculturale**, si propone di avviare un processo co-educativo in cui tutti i soggetti coinvolti, bambini o adulti che siano, crescono insieme, affermando la propria unicità personale in continua interrelazione con l'altro, diverso da se', a sua volta unico, originale, irripetibile e di educare al dialogo tra le culture a cui viene assegnata pari dignità, per preparare i bambini a partecipare alla costruzione di un mondo migliore fondato su valori e principi fondamentali come la solidarietà, la tolleranza, la responsabilità, l'uguaglianza, la libertà, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità culturali e biologiche, in una prospettiva ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'orientamento inteso nella duplice valenza di impronta educativa come cura di se stessi, degli altri, delle cose, dell'ambiente e di percorsi esperienziali che promuovono processi di crescita e acquisizione di competenze che caratterizzano l'individuo.

L'integrazione/inclusione come possibilità aperta a tutti di far parte attiva e integrante della micro-comunità scuola a cui apparteniamo e di stabilire tra scuola-famiglia-territorio una

comunione di intenti per costruire un'alleanza educativa, in cui il continuo supporto vicendevole abbia un valore formativo per il bambino, che ne trae esempio per le relazioni che a sua volta andrà a intessere con gli altri, affinché il benessere a scuola dei bambini diventi in futuro un ben-essere sociale per tutti fondato sul diritto all'inclusione.

Nella progettazione della nostra Scuola dell'Infanzia teniamo presenti anche le macro aree tematiche di riferimento in accordo con le agenzie del Territorio: Area Relazionale, Espressiva e della Comunicazione, Area Salute, Sport e Sicurezza.

Fig. 1 La Scuola dell'Infanzia di Vanzone



2. Il Progetto interculturale di espressione creativa

2.1 Le motivazioni alla ricerca educativo-didattica

La complessità del tessuto sociale in continuo mutamento, l'insoddisfazione e il disagio sempre più evidenti nelle nuove generazioni, unite alla fragilità emotiva, la mancanza di regole di riferimento, del concetto di rispetto e la sconcertante constatazione che i bambini stanno disimparando a giocare, impongono, a quanti si occupano di educazione, di cercare risposte

adeguate, di ideare strategie, di sperimentare forme di intervento efficaci, adatte a soddisfare la crescente complessità della domanda formativa, che obbliga ad integrare i vecchi modelli con metodologie aggiornate alla luce di nuove scoperte che prescrivono un adeguamento delle didattiche educative.

Partendo dal presupposto che i "bisogni formativi" di bambini da 3 a 6 anni non mutano, perché in ogni luogo e in ogni tempo l'umanità si è espressa con i medesimi linguaggi che ciascuno possiede in potenza, bisogna conoscere queste potenzialità e dare loro la possibilità di svilupparsi. Lo sviluppo dei potenziali non è meccanico, coinvolge tutta la persona, forma il corpo, ma anche la mente, quindi la personalità, il pensiero, la socialità dell'umanità di domani, per questo bisogna avere una visione lungimirante nell'educazione, avere un disegno formativo rivolto all'umanità. Ciò presuppone di mantenere aperta la discussione e il confronto, l'interrogarsi e il guardarsi intorno, la certezza che nulla è dato una volta per tutte, ma è soggetto a mutamenti e a questi mutamenti noi possiamo concorrere. Queste sono tematiche sulle quali le docenti intendono interrogarsi e confrontarsi nello stendere un progetto educativo e indirizzare la loro ricerca formativa, pur nella consapevolezza di non essere mai giunte a un punto d'arrivo, ma di essere parte di processi in divenire. L'eterogeneità del tessuto sociale scolastico offre molte opportunità di arricchimento sia per le peculiarità professionali delle docenti che per le profonde diversità culturali presenti; rispecchia il tessuto sociale attuale ed è un anticipo della società futura etnicamente eterogenea, ma politicamente unificata.

Il Progetto formativo della nostra scuola si pone come finalità **l'affermazione del bambino da 3 a 6 anni**. E' condiviso da tutte le colleghe del plesso. Bambini e insegnanti sono coinvolti nel processo educativo che indirettamente coinvolge anche collaboratrici scolastiche, genitori e quanti vengono a contatto con i valori educativi espressi. I processi di sviluppo e apprendimento dei bambini coinvolgono le insegnanti sia nel predisporre situazioni esperienziali sempre più appropriate e fertili, che nel trovare strategie educative adeguate, che nascono dall'osservazione e dall'essere parte del gioco con un ruolo di servizio e sostegno al bambino per conoscerlo e comprenderlo nelle sue potenzialità e modalità relazionali, per

favorirlo nella costruzione dei propri percorsi di sperimentazione, nell'intento di promuoverne la crescita.

Le insegnanti insieme elaborano una linea educativa che è frutto della loro visione del mondo, del contesto sociale in cui sono inserite, delle conoscenze, delle competenze pedagogiche, delle disposizioni ministeriali vigenti, dando vita al Progetto Educativo della scuola.

Le docenti di Vanzone condividono la visione di un bambino come persona con un bagaglio di potenzialità da sviluppare, caratteristiche personali da affermare, una cittadinanza planetaria da costruire e vogliono partecipare a questo processo formativo cercando di predisporre i contesti adatti :

- allo sviluppo dei linguaggi potenziali : linguistico, logico, psicomotorio, matematico, grafico-pittorico, musicale, manipolativo, secondo le caratteristiche e le inclinazioni individuali;
- al rispetto come valore irrinunciabile e fondante delle relazioni umane;
- al superamento del concetto di dominio in tutte le sue forme;
- all'acquisizione di una cittadinanza attiva e critica nel contesto scolastico come base democratica;
- all'acquisizione di concetti irrinunciabili come il senso di appartenenza ad un'unica umanità;
- alla formazione di una mentalità interculturale che riconosce la diversità come normalità e la necessità di uno sviluppo sostenibile;
- alla conoscenza della conoscenza in una perenne situazione di ricerca;
- ad affrontare le incertezze, gli imprevisti e le casualità come normalità della vita.

2.2. Finalità e obiettivi generali

2.2.1 Finalità

L'affermazione del bambino da tre a sei anni.

2.2.2. Obiettivi generali

Porre il bambino nelle migliori condizioni per raggiungere:

- IDENTITA' come conquista della coscienza di sé, quale soggetto con una personalità propria, inviolabile; come equilibrio tra il bisogno di affermazione e di appartenenza ad un gruppo.
- AUTONOMIA come possibilità di pensieri, azioni e scelte personali.
- COMPETENZA come capacità del bambino di progettare e organizzare la propria attività, con materiali/strumenti e in ambiti differenti.
- Avvio al senso di CITTADINANZA.

Cit. *“La scuola affianca al compito di 'insegnare ad apprendere' quello di 'insegnare a essere'. L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. (...) La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. (...)Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; (...) Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. (...). L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. (...)La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (...)”*

2.2.3 Obiettivi formativi

- Favorire l'acquisizione del concetto di rispetto come valore socialmente condiviso.
- Favorire l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità.
- Favorire lo sviluppo di sensibilità ed empatia.
- Acquisire sicurezza operando secondo i propri tempi, ritmi e bisogni.
- Esprimersi senza costrizioni e timore di essere giudicato, per potersi organizzare, progettare e realizzare.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di risoluzione dei problemi, considerando positivamente l'errore, come possibilità di ricerca e sperimentazione.

- Non porre e non porsi in competizione con gli altri, lavorando per una soddisfazione personale, non per gratificare l'adulto.
- Realizzarsi attraverso il gioco, salvaguardando la spontaneità che fa del gioco un "vero giocare".
- Liberare il bambino dalle ansie che le aspettative dell'adulto generano in lui.
- Ravvivare il patrimonio di curiosità, interesse, desiderio d'azione che permettono l'affermazione della persona e reali apprendimenti.
- Portare il bambino a sentirsi responsabile e autonomo
- Educare a saper esprimere il proprio vissuto personale senza imbarazzo e ricostruire i propri vissuti.
- Sviluppare e mantenere alcune abilità, di tipo cognitivo e relazionale, attraverso l'interazione tra esseri umani.
- Sperimentarsi e conoscersi all'interno di nuove realtà, assumendo anche ruoli diversi.

L'eterogeneità del tessuto sociale scolastico offre molte opportunità di arricchimento sia per le peculiarità professionali delle docenti che per le profonde diversità culturali presenti. Rispecchia il tessuto sociale attuale ed è un anticipo della società futura che si costruirà sull'incontro e lo scambio di culture diverse. A noi la responsabilità di avere un progetto educativo capace di contribuire, attraverso i valori e le competenze trasmesse ai bambini, alla realizzazione di una società di pace e benessere per tutti.

2.3 La metodologia

I presupposti su cui si basa la metodologia sono il **rispetto della persona in senso generale e dell'individualità in particolare, intesa come tempi e modalità dell'apprendere**. Quindi rispetto per le potenzialità naturali e per le particolarità individuali, quali i differenti tempi e i diversi modi di organizzare i propri processi di crescita e i propri tempi per l'apprendimento in una dimensione di reale socialità. Per questo le sezioni e i gruppi di laboratorio sono formati da bambini di età eterogenea che rispecchia l'eterogeneità dell'età mentale e dei processi di apprendimento, stimola l'imitazione, favorisce la collaborazione, la condivisione di idee, la cooperazione, la cura, limita la competizione, educa alla normalità della diversità.

I linguaggi naturali sono declinati nelle proposte degli e-laboratori (Fornasa) e, proprio nella continuità della proposta, sta la possibilità di sviluppo delle abilità. L'e-laboratorio, campo di esperienza interamente calibrato su tempi individuali, in riferimento ai processi di apprendimento, permette di sperimentarsi e di esprimersi nel vero senso della parola, perché vige lo stesso principio che anima il gioco: il piacere, la possibilità della ripetizione, il meraviglioso stratagemma naturale per crescere e svilupparsi: l'irrinunciabile piacere di giocare!

Il nostro metodo si fonda sul piacere del giocare che è fare, ricercare, sperimentare, creare, scoprire, porsi domande e cercare risposte e soluzioni, per sviluppare competenze e conoscenze del mondo intorno a sé. Una metodologia che mette i bambini in una continua situazione di ricerca.

Il ruolo delle insegnanti è di sostegno al bambino che gioca, fa esperienza e impara, di organizzatori delle esperienze, di servizio per il passaggio delle conoscenze tecniche, di garanti del rispetto delle regole che sono parte di ogni gioco e attività comunitaria.

La nostra metodologia si ispira al Closlieu, l'atelier di pittura ideato da Arno Stern, ove davvero il servizio alla persona promuove il fiorire e l'affermarsi dell'individuo nel rispetto dei tempi e dei percorsi formativi di ciascuno.

2.3.1 Il Closlieu di Arno Stern

Si è arrivati alla sua conoscenza grazie al lavoro svolto da Mirando Magni, referente di Arno Stern in Italia e proprio grazie a questo incontro è nata e si è sviluppata la ricerca in azione della scuola dell'infanzia di Vanzone. Il Closlieu ovvero "luogo chiuso" è stato creato da Arno Stern; è un luogo raccolto, protetto da giudizi estetici e dalla competizione, nel quale l'Espressione, intesa come potenzialità grafica naturale, può pian piano manifestarsi. Arno Stern ha scoperto che l'atto del dipingere nei bambini, non è collegato all'idea di arte, poiché quest'ultima implica una volontà di comunicare ad altri, mentre la traccia del bambino è qualcosa che sfugge da processi intenzionali e nasce da una necessità interiore.

Il Closlieu non è un luogo di assenza di regole. Quando il bambino entra per la prima volta nel Closlieu e scopre le regole del gioco, è sorpreso perché scopre una precisione e una meticolosità che altrove non gli vengono richieste, però le accetta immediatamente e le

apprende come fatto naturale; non sono regole arbitrarie e non hanno bisogno di essere insegnate, perché sono implicite nell'uso del materiale e il bambino capisce subito che sono a lui congeniali. I bambini di oggi hanno una grande necessità di regole, ma anche della nozione di rispetto; per i bambini è una vera e propria scoperta entrare in un luogo dove il rispetto è alla base di tutto: **rispetto** per l'altro, per i materiali e per gli strumenti. Il rispetto, l'attenzione ai particolari, la parsimonia, sono concetti che passano soprattutto attraverso l'atteggiamento dell'adulto. L'aspetto della libertà riguarda invece l'Espressione, il dipingere sul foglio e per la nascita e l'evoluzione della traccia naturale è necessaria la presenza di una persona (Praticien) che lavora al servizio di chi dipinge, che non giudica, non interviene, non interpreta, ma accetta il dipinto, la persona e sa bilanciare regole e libertà. Il bambino a sua volta si sente rispettato e preso molto sul serio e il fatto di essere servito favorisce il totale abbandono nel dipingere. L'attività di servizio al gioco del dipingere presuppone la conoscenza della Formulazione, cioè dell'evoluzione della traccia del bambino, per riconoscerla nella sua specificità, salvaguardarla e difenderla.

Nel Closlieu la persona consolida il bisogno di affermazione di sé nello stesso tempo in cui sviluppa la relazione verso gli altri, in un perfetto equilibrio che esclude la competizione; l'aspetto di servizio all'interno del Closlieu è quello dell'insegnante che non interviene nel percorso di crescita e di sperimentazione individuale, ma lo sostiene e lo favorisce, creando i contesti perché questo sviluppo avvenga.

Dipingere nel Closlieu favorisce il raggiungimento di alcuni traguardi di sviluppo e competenza indicati dalle disposizioni ministeriali, e raggruppati in Campi di Esperienza, quali:

"Il sé e l'altro":

- consapevolezza della propria identità individuale e sociale;
- acquisizione di autostima e fiducia nelle proprie capacità;
- avvio alla convivenza civile attraverso il rispetto per la libertà personale, per gli spazi, gli attrezzi, i materiali condivisi e le regole del gioco;

"Il corpo, il movimento":

- autonomia nell'uso di attrezzi e materiali;
- controllo del gesto;
- coordinazione corporea;

- controllo del corpo in uno spazio limitato condiviso;
- rappresentazione del corpo.
- "Immagini, suoni, colori":
- esprimersi attraverso il linguaggio grafico-pittorico.

L'unico pre-requisito richiesto per accedere a questo atelier è il piacere di dipingere, essere sufficientemente alti per accedere alla tavolozza e in grado di tenere in mano un pennello.

VALENZE EDUCATIVE DEL CLOSLIEU:

- L'inclusione è la base del Closlieu, che accoglie quanti desiderano dipingere senza limiti di età, abilità, status sociale, cultura, istruzione;
- La diversità è normalità nel Closlieu e diventa risorsa e arricchimento per tutti. E' compito del conduttore del gioco trovare le modalità per accogliere tutti e farli sentire a proprio agio.
- Nel Closlieu non si pratica il giudizio di valore, lasciando che ciascuno sperimenti le proprie capacità ed acquisisca competenze.
- Non vi sono modelli da riprodurre, ciascuno può dipingere in libertà, ma si insegna il corretto uso -di materiale ed attrezzi.
- Le persone non sono suddivise in fasce d'età. Ciascuno può intraprendere i propri processi evolutivi, non deve adattarsi a standard di gruppo.
- La mancanza di modelli da riprodurre, di giudizio di valore e di suddivisione in fasce d'età, scoraggia la competizione e stimola l'imitazione e la curiosità.
- Ciascuno accede liberamente alla tavolozza e all'uso di colori e pennelli che deve usare con cura e lasciare puliti e pronti all'uso di chi viene dopo.
- Come ogni gioco anche quello del dipingere si basa su regole che non sono arbitrario esercizio di potere, ma sostegno all'attività ; ciascuno impara che le regole non limitano la libertà personale, ma la tutelano.
- Nel Closlieu ciascuno organizza il proprio sapere, nei tempi e nei modi che gli sono congeniali, attraverso percorsi individualizzati, col sostegno e la sicurezza del gruppo e nel rispetto delle regole di convivenza civile.

- Il Closlieu garantisce la continuità dell'esperienza ed è un luogo rassicurante in quanto non muta nell'arredo e nei rituali.
- Ciascuno può utilizzare tutto il colore e i fogli che desidera, ma nulla è lasciato allo spreco.
- Nel Closlieu è salvaguardata l'unicità individuale e la dimensione sociale della persona.

IL CLOSLIEU VEICOLA L'ACQUISIZIONE DI VALORI QUALI:

- RIGORE attraverso la serietà e l'impegno;
- RISPETTO verso la persona, la sua libertà espressiva , i suoi percorsi di apprendimento, verso i materiali e gli oggetti condivisi, le regole del gioco;
- CONDIVISIONE di un piccolo spazio, di una esperienza profonda, di materiali e attrezzi;
- TOLLERANZA verso il modo di essere ed esprimersi di ciascuno;
- CURA trasmessa dall'atteggiamento del praticien verso la persona, i prodotti personali, il materiale...;
- PIACERE DI FARE E SPERIMENTARE misurarsi e scoprire le proprie capacità;
- IMPEGNO per raggiungere un risultato.

CLOSLIEU E TERRITORIO

Da diversi anni (ESATTAMENTE DALL'ANNO 2002) un'insegnante si occupa anche di un progetto di Closlieu, aperto al territorio, in orario extrascolastico, un pomeriggio a settimana durante l'intero arco dell'anno scolastico; per questo c'è una collaborazione con l'Associazione IL SEGNO IL COLORE di Bergamo, che si occupa della diffusione degli studi di Arno Stern in Italia; in tal modo si offre la possibilità di quest'esperienza unica anche a chi non frequenta la scuola dell'infanzia, o di continuarla negli anni per chi ne è uscito. Questo servizio, offerto dalla nostra scuola, è un passo concreto nella direzione della relazione tra scuola, enti e territorio, visti in un'ottica di **comunità educante**.

Fig. 2 Il Closlieu



2.3.2 L'insegnante educatore

E' colui che sostiene il bambino nei suoi processi di sviluppo, pone attenzione al processo evolutivo di ciascuno, non al prodotto, adottando uno sguardo positivo e dando ad ognuno la possibilità di essere semplicemente ciò che è. Inoltre educa attraverso la relazione e l'esempio. L'adulto predispone spazi in cui ognuno si sente tutelato e protetto nel rispetto di regole ben precise e per l'instaurarsi di corretti rapporti interpersonali, che favoriscono la libertà di azione del singolo e la sua appartenenza al gruppo; in tal modo si salvaguarda l'equilibrio tra individuale e collettivo, libertà e regole, la spontaneità creativa individuale e l'aspetto sociale dell'esperienza.

Tempi di attesa: riconoscere ad ognuno la propria unicità personale presuppone il rispetto per i tempi di apprendimento di ciascuno; le insegnanti prendono atto delle evoluzioni di ciascuno, senza caricare i bambini di ansie e farli sentire inadeguati. Occorre dare ai bambini il tempo

di provare e riprovare, di ripetere ciò che piace fino all'esaurimento del bisogno, affinché possano diventare competenti.

Scelta di non giudizio: l'attività si svolge in un clima di non giudizio di valore, perché il valore di ogni persona non dipende dalla sua capacità di produrre risultati. La reale competenza non è semplicemente il saper fare, ma "sapere di saper fare" (W. Fornasa), cioè il raggiungimento della consapevolezza delle proprie capacità.

Scrivendo Margaret Mead già nel lontano 1950: "in un mondo che si evolve incessantemente, nessuno può avere mai un'istruzione completa. Ciò significa che a scuola i bambini non devono solo apprendere quello che a scuola appresero i loro genitori, bensì devono imparare anche ad imparare. E' urgente ragionare su un progetto di scuola che riesca ad intrecciare l'acquisizione delle competenze, con la capacità d'uso delle stesse". Oggi a maggior ragione è necessario saper vivere nel cambiamento e nella diversità.

2.4. Gli e-laboratori e le attività proposte

Gli "e-laboratori" sono luoghi ideali per avviare processi di apprendimento e di acquisizione di competenze fondamentali per lo sviluppo globale della persona, veri e propri "e-laboratori" di relazioni positive, di messa in gioco delle capacità individuali, di possibilità di espressione di sé. "E-laboratori" come spazi in cui, attraverso l'esperienza, i bambini in una relazione co-evolutiva con l'adulto "elaborano" e costruiscono i propri processi di apprendimento, riprendendo il percorso dal precedente punto di arrivo, in un processo in continuo divenire. Spazi perfettamente strutturati che favoriscono il manifestarsi e l'evolversi della vita creativa, nei quali il bambino si sente protetto e tutelato nel rispetto di regole ben precise per l'utilizzo di spazi e materiali e per l'instaurarsi di corretti rapporti interpersonali, che favoriscono la libertà d'azione del singolo e contemporaneamente la sua appartenenza al gruppo. Spazi di ricerca, di concentrazione e raccoglimento, di autonomia, ma nel gruppo che stimola e rassicura. L'offerta all'interno degli e-laboratori si innesta direttamente nelle risorse più profonde di ciascuno e deve essere in grado, non solo di rispondere alle esigenze evolutive, ma di **promuovere domande che via via creano il tessuto dello sviluppo.**

2.4.1 Gli e-laboratori

Le proposte operative che portiamo avanti quotidianamente secondo un calendario ben definito e di seguito specificato sono:

- **TRACCIATI E COLORI** composto dall'attività di **pittura** nel Closlieu e dal **disegno** con la penna in classe ;
- **ODOROTECA** gioco con materiali odorosi di varia natura per preparare filtri, pozioni...che affinano l'olfatto e le capacità di discriminare le sostanze dall'odore;
- **ALFABETI NARRATIVI** momenti di lettura, racconto e narrazioni individuali.
- **MOVIMENTO DOLCE** sperimentazione del movimento globale del proprio corpo e presa di coscienza delle sue potenzialità, percezione e relazione con l'emotività del corpo in relazione con se stessi e con gli altri.
- **GRANDE MOVIMENTO** giochi psicomotori in un grande spazio con l'uso di materiali poveri che stimolano creatività e gioco simbolico e permettono processi individuali. Uso alternato di: **scatoloni, stoffe, corde.**
-
- **LINGUAGGIO PLASTICO** composto da **collage, manipolazione della pasta di sale e farina gialla.**
- **CRETA** gioco di manipolazione con l'utilizzo della creta.
- **COSTRUZIONI** costruire i propri giochi sperimentando materiali di recupero e di diversa consistenza quali **scatole di carta e legname.**

2.4.2 Attività che ampliano l'offerta formativa

A contorno degli e-laboratori, si svolgono altre attività, alcune delle quali richiedono la collaborazione di esperti:

PROGETTO GIARDINO cura dello spazio verde del giardino, dell'orto, manutenzione delle strutture precedentemente realizzate ed esplorazioni nel verde.

PROGETTO INTERCULTURALE che fa da sfondo integratore alla proposta educativa . Si suddivide in varie fasi che non si alternano in modo lineare, ma si espandono trasversalmente nell'intero percorso progettuale:

- **Conoscenza di sé;**
- **La scoperta dell'altro: il conosciuto**
- **Confronto con il non conosciuto;**
- **Il superamento di alcune paure;**
- **Lo scambio con l'altro.**

Laboratori con esperti:

SONORITA' laboratorio di musica e canto con l'esperta, rivolto ai bambini di 5 anni, ma con ricaduta su tutta la scuola, per promuovere l'acquisizione di una corretta impostazione dell'apparato vocale, attraverso canti appositamente scritti e musicati sulle tre note del girotondo, che rispettano le voci bianche dei bambini senza forzature, con l'ausilio del metodo didattico Kodaly e Dalcroze. Le musiche sono composte in frequenza 432Hz per contribuire al benessere dei bambini. Tutte le canzoni sono accompagnate da gesti ponendo l'attenzione alle nuove tecniche di Brain Gym, che facilita lo sviluppo delle abilità nei potenziali DSA.

TEATRALITA' laboratorio teatrale condotto dall'esperto, rivolto ai bambini di 5 anni e ai genitori, ma con partecipazione attiva di tutti i bambini della scuola. Si divide in due momenti distinti e diversi tra loro: l'arrivo di S.Lucia, dove i genitori sono attori e i bambini coinvolti in un teatro interattivo e lo spettacolo di fine anno che vede i bambini attori protagonisti. Ogni

anno si mantiene vivo il mito, della tradizione locale di Santa Lucia per la sua forte connotazione culturale ed emotiva e la valenza educativa. Il percorso d'attesa della Santa si inserisce nell'attività scolastica e sfocia nella sua apparizione all'interno di un percorso teatrale organizzato con i genitori. La rappresentazione teatrale invece vede protagonisti i bambini di 5 anni e il coinvolgimento di tutti gli altri in uno spettacolo che riassume la tematica sviluppata durante l'anno scolastico, diventando momento di scambio con la popolazione, oltre che con le famiglie; per questo si organizza all'esterno dell'edificio scolastico in luoghi socialmente significativi.

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE (CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE FAMIGLIE o ALTRI FINANZIAMENTI ESTERNI) l'esperta Barbara Locatelli un pomeriggio a settimana si trasforma in una "signora inglese" e comunica con i bambini mezzani e grandi utilizzando solo la lingua inglese. Attraverso il gioco i bambini si avvicinano alla lingua e ad alcuni aspetti della tradizione anglosassone, incrementando il desiderio di comunicare spontaneamente in inglese.

Ciò permette anche il formarsi di una mente "aperta all'altro", apprendendo attraverso la relazione in contesti significativi.

PROGETTO ALIMENTARE: con l'approvazione dell'ASL portiamo avanti da anni un progetto alimentare che cerca di restituire al bambino la dignità di persona nel fruire del pranzo in situazione di mensa, rivalutandone gli aspetti educativi: l'utilizzo corretto di stoviglie e bicchieri, la collaborazione nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli, l'ordine nel mettersi in fila, l'attesa del proprio turno, la scelta di una quantità di cibo corrispondente al proprio appetito, diminuendo lo spreco, ma salvaguardando le dosi minime assegnate dall'ASL.

Inoltre, in collaborazione con la **SER CAR**, sviluppiamo un progetto di educazione alimentare per promuovere il consumo di alcuni cibi non sempre apprezzati dai bambini, attraverso la conoscenza e l'assaggio.

PROGETTO SICUREZZA "DROMEDARIETTO E L'INCENDIO": La lettura della storia, appositamente ideata dalle insegnanti, "Dromedarietto e l'incendio" introduce i bambini ai comportamenti da tenere in situazioni di pericolo.

PROGETTO "EDUCARE ALLA CONVIVIALITA'": L'incontro/scambio con le famiglie e il territorio è fondamentale per sostenere l'azione educativa, trasmettere il senso di appartenenza ad una comunità educante e supportare l'idea di **scuola aperta come fucina di cultura**, in continuo interscambio con il territorio, in una rete di aperture sempre più vasta che esplora, si misura e si confronta con la vastità e la complessità dei territori del pianeta, per via via scoprirsi e sentirsi appartenere ad un unico territorio, il mondo, all'interno di **un'unica umanità**. A tal fine si organizzano **momenti conviviali** vissuti con il coinvolgimento di parenti e amici, che hanno una forte connotazione culturale, nonché importante valore educativo: **Festa d'autunno, Festa dei Nonni, Festa di Natale, Carnevale, Festa di fine inverno, Feste del papà e della mamma, Festa della continuità, eventuale gita e a chiusura dell'anno scolastico la CENA INSIEME**, solitamente la sera, pertanto in orario extrascolastico; quest'ultimo è un momento di forte socializzazione attraverso lo scambio culinario che vede sullo stesso tavolo vivande della tradizione di varie parti del mondo e racchiude in sé tutto il valore di un lavoro che intende realmente **INCLUDERE** ogni persona in una comunità aperta che riconosce positivamente l'unicità di ogni persona e di ogni cultura, per renderla motivo di arricchimento vicendevole. Durante tutti questi momenti conviviali, i genitori vengono invitati all'interno dell'edificio scolastico, in orario scolastico o extrascolastico (a seconda delle situazioni), per condividere momenti significativi, esperienze importanti, nella consapevolezza di contribuire a formare insieme una **COMUNITA' EDUCANTE**.

Cit. Le indicazioni "Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise(...)".

3. I traguardi di competenza

La nostra scuola dell'infanzia opera nel rispetto delle "INDICAZIONI CURRICOLARI" per la Scuola dell'Infanzia fornite con Decreto Ministeriale n. 6 del 31 Luglio 2007.

Pertanto, per quanto riguarda i traguardi per lo sviluppo delle competenze, facciamo riferimento a quelli individuati nel documento sopracitato al termine del triennio di frequenza della Scuola dell'Infanzia, che rappresentano una valida guida, tenendo comunque sempre presenti i presupposti teorici del nostro Progetto Formativo e la realtà che viviamo quotidianamente con i bambini.

Di seguito li riportiamo, mantenendo la suddivisione per **campi di esperienza**.

3.1 Il sé e l'altro

Il bambino ha sviluppato il senso dell'identità personale, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e li sa esprimere in modo adeguato.

Il bambino sa riflettere, dialogare, discutere con adulti e con i coetanei.

Pone domande, si rende conto che esistono punti di vista diversi.

E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Sa confrontarsi con gli altri, fornisce spiegazioni circa il proprio comportamento e il proprio punto di vista.

Gioca, lavora e progetta in modo costruttivo, creativo e cooperativo con gli altri bambini.

Comprende la diversità dei ruoli degli adulti nei diversi contesti relazionali.

Comprende e si adegua alle regole di comportamento nei diversi contesti.

Sa assumersi delle responsabilità e riconosce le conseguenze delle proprie azioni.

3.2 Il corpo e il movimento

Il bambino ha raggiunto una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi.

Riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male.

Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali .

Consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e si sperimenta in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo, che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e in uno spazio all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta rischi e pericoli, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del proprio corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta.

3.3 Immagini, suoni, colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicale di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

3.4 I discorsi e le parole

Il bambino possiede padronanza nell'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa sempre più il proprio lessico.

Ha acquisito un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Ha sviluppato fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nei diversi contesti.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e, a sua volta, spiega.

Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Riflette sulla lingua, sa che esistono lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica.

E' consapevole della propria lingua materna.

Si pone interrogativi e formula ipotesi sulla lingua scritta, sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

3.5 La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, individua, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.

Compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone.

Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale.

Formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

4. La formazione delle sezioni

La scelta di mantenere le sezioni eterogenee si rinnova da almeno 20 anni.

4.1. Motivazioni

La sezione eterogenea.....

- facilita l'integrazione e l'autonomia dei piccoli;
- stimola i piccoli nell'apprendimento per imitazione e nel cimentarsi in nuove esperienze;
- non induce alla competizione;
- favorisce lo sviluppo di un'intelligenza cooperativa;
- aumenta il senso di responsabilità dei grandi verso i piccoli;
- avvia a comportamenti solidali;
- tiene conto delle indicazioni scientifiche secondo cui non esiste un'età anagrafica negli apprendimenti, ma una esperienziale;
- permette ai bambini di vivere un contesto esperienziale molto stimolante per la diversità e per lo stesso motivo non competitivo;
- riproduce la realtà sociale;
- favorisce percorsi individualizzati.

4.2 Criteri di formazione delle sezioni.

I bambini nuovi iscritti vengono suddivisi nelle tre sezioni seguendo criteri che permettano di mantenere un contesto relazionale eterogeneo per età e per genere. Quindi si presta attenzione a creare il più possibile un equilibrio tra le diverse età e l'appartenenza di genere. Si dividono i fratelli e si tiene conto di eventuali parentele che possono creare condizionamenti negativi.

Nella maggioranza dei casi è la casualità a definire la sezione. Ciò non deve essere interpretato negativamente come una mancanza di attenzione alla persona, al contrario, la non conoscenza spesso evita pregiudizi dannosi, i contesti sezione sono calibrati per accogliere tutti, con pari dignità e in una visione olistica della persona non ridotta ad apprendista scolaro, mantenendo il principio fondante della scuola per l'infanzia come "contesto di vita", da qui la scelta delle sezioni eterogenee.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico si incontrano i genitori dei bambini nuovi iscritti in assemblea e in momenti di colloquio individuale durante i quali, se emergono particolari problematiche relazionali, o di altra natura, che necessitano spostamenti di sezione, ciò viene tenuto in considerazione e attuato prima dell'arrivo dei bambini. Anche eventuali richieste da parte dei genitori se possibile vengono soddisfatte.

Ad anno scolastico iniziato si preferisce non cambiare sezione ai bambini, in quanto hanno ormai intessuto relazioni affettive, emotive con il gruppo e familiarizzato con il contesto classe. **Tutte e tre le sezioni condividono lo stesso progetto formativo**, la scuola è organizzata in modo da permettere a ciascun bambino di utilizzare autonomamente materiali e spazi, da solo o in gruppo e le attività vengono proposte in un contesto di laboratorio suddividendo il gruppo sezione in due sottogruppi per la formazione dei quali si tiene conto di affinità, incompatibilità e livelli esperienziali individuali, per favorire contesti il più possibile equilibrati e stimolanti ai fini evolutivi.

Naturalmente ogni criterio non deve essere inteso con rigidità, va reso flessibile rispetto ad eventuali esigenze individuali che le insegnanti valutano importanti.

5. Aspetto organizzativo

5.1 La giornata scolastica

Le scuole dell'Infanzia accolgono i bambini dal Lunedì al Venerdì:

- l'ingresso è previsto dalle ore 8.00 alle ore 9.00;
- l'uscita è prevista dalle ore 15.40 alle ore 16.00.

La giornata scolastica pur prevedendo una scansione temporale, è vissuta secondo criteri di flessibilità per venire incontro ai bisogni che quotidianamente sorgono in una comunità scolastica.

8,00/9.00	Accoglienza dei bambini e delle comunicazioni con i genitori. Gioco libero in salone e in sezione.
9.00/9,30	Condivisione collettiva con giochi, canti e presentazione di eventi particolari. I bambini sono tutti insieme seduti sulle panchine in salone.
9,30/9.50 circa	Il gruppo sezione si ritrova in classe per iniziare la giornata insieme: calendario stagionale, scelta degli incarichi (camerieri), conversazioni, canti. Gruppo sezione con un' insegnante.
9.50/10.30	Igiene personale e merenda con frutta. Gioco espressivo ad organizzazione spontanea.
10,30/10.45	Riordino collettivo della sezione.

10,45/11,50	Esperienze di laboratorio.(e-laboratori) Due insegnanti si occupano di un gruppo di circa 14 bambini/e della propria sezione e si dedicano a due laboratori differenti che si alternano a rotazione settimanale.
11,50/12,00	Riordino, igiene personale e preparazione per il pranzo.
12,00/13,00 circa	Pranzo 3/4/5 anni: in refettorio, con tutte le insegnanti. Ai bambini/e di 3 anni viene portato il piatto a tavola, mentre quelli di 4/5 anni si alzano e disposti in fila, scelgono il proprio piatto in base alla quantità di cibo gradito.
13,00/13,30	Rilassamento in sezione con ascolto di musica o lettura di racconti.
13,30/13,40 13,40/15,15	3 anni: igiene personale e preparazione per il riposo. Riposo pomeridiano con un'insegnante.
13,30/15,15	4/5 anni partecipano ad attività suddivisi in due gruppi di intersezione ognuno con la presenza di una insegnante. Nel pomeriggio si svolgono attività con esperti esterni come lingua inglese, laboratorio teatrale, attività correlate a festività di calendario, giochi strutturati o letture più impegnate.
15,15/15,30	4/5 anni: riordino, igiene personale. Gruppo sezione con un'insegnante.
15,30/15,45	Merenda con frutta e pane, canti e/o musiche e attesa dei genitori. Gruppo sezione con un'insegnante.
15,45/16,00	Accoglienza genitori per ascolto e comunicazioni e uscita dei bambini/e.

5.2 Organizzazione curricolare

Le sezioni della scuola dell'infanzia di Vanzone sono tre:

**SEZIONE
SCOIATTOLI**



Insegnanti:
Parma Lidia
Pedralli Giuseppina

SEZIONE COCCINELLE



Insegnanti:
Perico Doranna
Benedetti Monica
Sostegno: Bono Elisa
Ass. Educ: Corti Erika

SEZIONE FARFALLE



Insegnanti:
Bellagamba Angela
Mandelli Elena
Sostegno: Bono Elisa
Ass. Educ: Pavone Cristina

A tutte le sezioni, denominate *SCOIATTOLI*, *COCCINELLE*, *FARFALLE*, sono assegnate due insegnanti che, per alcune ore della giornata, sono compresenti; ciò permette lo svolgimento delle attività con un minor numero di bambini e una maggiore cura a tutti gli aspetti educativi. Le insegnanti di primo turno prestano il loro servizio dalle ore 8.00/8.30 alle 13.00/13.30, mentre le insegnanti di secondo turno sono presenti dalle 10.30 alle 16.00 per quattro giorni alla settimana, mentre il giorno in cui è presente l'insegnante di religione possono entrare in servizio alle 13.00, per completare le 25 ore settimanali.

Tale flessibilità oraria è stata condivisa in funzione di una migliore organizzazione dell'attività didattica. Pertanto, a parte il lunedì che ha un'organizzazione tale per cui tutti i bambini che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, possono svolgere tale attività, mentre gli altri svolgono l'attività alternativa, in tutti gli altri giorni della settimana

la compresenza dalle 10.30 alle 13.00 permette lo svolgimento delle attività di laboratorio già citate in precedenza. Teniamo a precisare che ogni insegnante è fissa su alcuni spazi, secondo anche le proprie inclinazioni, conoscenze e preferenze, mentre il gruppo classe, suddiviso a metà, quindi con gruppo eterogeneo di massimo 14 bambini, ruota a settimane alterne con l'una e l'altra insegnante della propria sezione. L'età eterogenea riproduce la realtà della vita, scoraggia la competizione e promuove la collaborazione; stimola i più piccoli e rende i più grandi capaci di attenzione e cura verso gli altri. All'interno dei vari "e-laboratori", l'insegnante di riferimento è stabile anche per garantire il bisogno di sicurezza e stabilità dei bambini e per conoscere i percorsi evolutivi di ciascuno, in modo da *adeguare i vari spazi sostenendo le esigenze dei singoli*.

Di seguito riportiamo il calendario delle attività relativo a quest'anno scolastico:

GIORNO:		SEZIONI		
	Gruppo	SCOIATTOLI	COCCINELLE	FARFALLE
LUNEDI'	A*	LINGUAGGIO PLAST. O CLOSLIEU ALTERN.	ODOROTECA O CLOSLIEU ALTERN.	CRETA O CLOSLIEU ALTERNATI
	B*	MOVIMENTO DOLCE	COSTRUZIONI	GRANDE MOVIMENTO
MARTEDI	A*	COSTRUZIONI	CLOSLIEU	COSTRUZIONI
	B*	GRANDE MOVIMEN	LING. PLASTICO	MOVIMENTO DOLCE
MERCOLEDI	A*	ODOROTECA	CRETA	CLOSLIEU
	B*	MATITA	MOV. DOLCE O ALF. NARRATIVI	MATITA

GIOVEDÌ	A*	CRETA	MATITA	LING. PLASTICO
	B*	CLOSLIEU	GRANDE MOVIMENTO	ODOROTECA
VENERDÌ	A/B*	I.R.C. /BIBLIOTECA	I.R.C. /BIBLIOTECA	I.R.C. /BIBLIOTECA
	A/B*	ALTERNATIVA/BIBL	ALTERNATIVA/BIBL	ALTERNATIVA/BIBL

La settimana seguente i gruppi vengono invertiti.

Nel pomeriggio si svolgono laboratori con esperti esterni, nel periodo in cui è previsto il loro intervento, altrimenti in base alle risorse umane presenti (una insegnante deve assistere i bambini piccoli che riposano), i bambini di 4 e 5 anni delle tre sezioni si dividono in due o tre gruppi e svolgono attività inerenti al Progetto Interculturale trasversale a tutte le attività.

5.3 Gli spazi

L'edificio scolastico dispone di spazi così suddivisi per le attività:

- Un ingresso con albo scolastico.
- N.3 sezioni allestite con pedane a seduta e cassette per costruzioni, angolo per gioco simbolico, armadietti con giochi strutturati a vista, tavoli e sedie, spazio con materiale grafico (fogli, pennarelli, pastelli a cera e di legno, forbicine, colla, scotch..)
- Un salone con ampio spazio motorio, panche per ritrovo comunitario, castello per arrampicata, angolo bancarella, casetta e angolo morbido dei travestimenti.
- I bagni
- Un Closlieu (atelier di pittura)
- Una sala da pranzo
- Una cucina
- Un dormitorio che al mattino viene utilizzato come spazio per laboratori di odoroteca e movimento dolce

- Un grande giardino alberato con: orto, labirinto naturale, torrente, pista ciclabile, sabbioniaia, palco in legno, collinetta con scivolo, villaggio "indiano".

6. **Progetto Accoglienza per i bambini nuovi iscritti**

Il progetto è rivolto ai bambini che iniziano per la prima volta la frequenza della scuola dell'Infanzia. I bambini e le famiglie interessate vengono invitate a trascorrere una mattinata a scuola nel mese di giugno dell'anno in cui inizierà la frequenza, mentre il percorso di inserimento dovrebbe concludersi verso la metà di ottobre.

Il calendario dell'inserimento prevede un tempo di circa un mese per l'inserimento dei bambini a orario completo, ma è possibile allungare i tempi con flessibilità se dovesse essere necessario. Questa modalità permette di dare a ogni bambino il tempo di socializzare con il nuovo ambiente, i suoi spazi, le persone che lo vivono quotidianamente, nel rispetto delle esigenze di ciascuno, in un momento difficile quale è per il bambino il primo distacco dalla madre. Questo impegna notevolmente le famiglie in quanto la loro presenza, soprattutto nei primi giorni, impone loro di organizzarsi a livello familiare e lavorativo.

La prima settimana di apertura della scuola è riservata alla frequenza dei bambini mezzani e grandi già frequentanti, che seguono l'orario 8.00-12.00.

Nella settimana successiva i vecchi iscritti frequentano con orario 8.00-13.00, incluso servizio mensa, mentre nella terza settimana di frequenza il loro orario diventa completo.

I bambini nuovi iscritti iniziano la frequenza la seconda settimana di scuola, secondo le modalità di seguito elencate.

Per evitare l'ansia dell'abbandono, nei primi tre giorni di scuola, la frequenza dei nuovi iscritti è limitata ad un'ora, in cui i genitori possono scegliere di restare all'interno della scuola o di provare ad allontanarsi, valutando la reazione del piccolo nel momento di assenza dell'adulto di riferimento; questi tre giorni sono molto importanti per permettere al bambino non solo di conoscere l'ambiente che andrà a vivere quotidianamente, ma per acquistare fiducia nel fatto che il distacco non è mai definitivo, ma la mamma ritorna sempre a prenderlo. Nella settimana successiva i nuovi iscritti frequenteranno per un tempo più prolungato, dalle 9.30 alle 11.45,

senza la presenza dei genitori; nella loro terza settimana di frequenza, i bambini possono entrare a orario normale e fermarsi a pranzo, mentre nella quarta settimana la frequenza diventa dell'intera giornata come gli altri iscritti.

7. Progetto Continuità' per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria - predisposto dalla commissione continuità

7.1 Presentazione

Il progetto ha come destinatari i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia fino al loro ingresso nella scuola Primaria ; prende avvio alla metà dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia e si conclude nei primi mesi della classe prima e prevede (ved. anche schemi successivi) la partecipazione di:

- insegnanti di scuola Primaria e scuola dell'Infanzia ;
- genitori dei bambini interessati al passaggio;
- alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, alunni della scuola Primaria, in particolare di classe 1[^] e in alcuni casi anche quelli di classe quarta o quinta della Primaria.

Il progetto di accoglienza intende accompagnare i bambini nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria per favorire un inserimento sereno nel nuovo contesto, con particolare riguardo al "benessere" della persona. A tal fine si terranno in particolare considerazione i seguenti obiettivi:

- la sollecitazione dell'interesse, la motivazione e il coinvolgimento dei bambini alle attività proposte;
- l'instaurazione di relazioni positive con i coetanei e gli adulti;
- la possibilità che i bambini esprimano la loro personalità in ogni sua componente.

In questo senso "**l'accoglienza**" è un momento che intende qualificare la scuola come luogo capace di autentico interesse per la qualità delle esperienze dei bambini e di attenzione partecipe alla loro persona.

La scuola diventa per il bambino un ambiente confortevole ed interessante, attrezzato, non solo materialmente ma anche emotivamente, per fare esperienze utili e coinvolgenti, insieme ad altri: adulti, coetanei, bambini di diversa età.

L'uso dello spazio fisico esprime scelte educativo/metodologiche: nella scuola Primaria si allestiscono spazi che permettono la comunicazione circolare e la "personalizzazione" delle esperienze, per creare un luogo "accogliente" che favorisca un contatto rassicurante con il nuovo contesto.

L'attuazione del progetto prevede la partecipazione delle diverse componenti della scuola, in quanto la sua riuscita implica la condivisione delle finalità ed un'intesa professionale; ciò si esprime nello scambio di informazioni, in ingresso e nei primi mesi di frequenza alla scuola Primaria, fra gli insegnanti dei due ordini di scuola, nel coinvolgimento dei genitori che risulta importante per soddisfare l'informazione e la comunicazione scuola-famiglia.

I tempi e le modalità di esecuzione del Progetto sono indicati all'interno del POF generale dell'Istituto Comprensivo di Calusco d'Adda.

8. PROGETTO ACQUATICITA'

Il progetto nasce dall'esigenza di voler garantire pari opportunità esperienziali sia di tipo psicomotorio che di tipo affettivo e sociale ai due bambini con disabilità presenti nella nostra scuola.

L'acqua accoglie, contiene, massaggia ... è affettività, emozione, ricordo.

I due bambini disabili, per i quali l'esperienza è particolarmente importante, parteciperanno a tutti gli incontri, mentre un gruppo di bambini turnerà, per un totale di due volte ciascuno.

Gli obiettivi sono favorire un sereno approccio con l'acqua e l'ambiente piscina, rispettandone le regole; utilizzare questo elemento per conoscere il proprio corpo ed entrare in relazione con gli altri; favorire l'autonomia personale nello spogliarsi, asciugarsi, rivestirsi, riordinare i propri indumenti.

Le attività saranno libere e/o semi strutturate di sperimentazione: individuali, a coppie e di piccolo gruppo con l'uso di materiali diversi. Ogni incontro prevede il gioco libero nella piscina piccola, a cui seguono proposte di gioco strutturato, con peculiare attenzione alle esigenze dei due bambini diversamente abili. I bambini, quando si sentono più sicuri, possono accedere alla vasca grande per sperimentare attività di galleggiamento, spostamento e tuffi.

10. Conclusione

Tutti i progetti e le attività realizzate si muovono insieme, in linea di continuità l'una con l'altra, per favorire il benessere di bambini e adulti coinvolti nel processo co-educativo e porre le basi per l'affermazione di valori quali la cura, l'empatia, l'apertura all'altro, la comprensione, il rispetto che riteniamo fondamentali per vivere nella società di oggi e di domani; inoltre crediamo che l'atteggiamento di ricerca e sperimentazione continua, vada promosso nei bambini, per incrementare il desiderio di apprendere e permettere loro di "imparare ad imparare" in un'ottica lungimirante di educazione permanente. In tal modo anche la Scuola dell'Infanzia può contribuire alla finalità più importante di tutto il percorso scolastico: la formazione integrale dell'individuo nell'ottica del suo futuro di uomo e di cittadino.

Indice:

1. Introduzione
2. Il Progetto interculturale di espressione creativa
 - 2.1 Le motivazioni alla ricerca educativo - didattica
 - 2.2 Finalità, obiettivi generali e obiettivi formativi
 - 2.3 La metodologia
 - 2.3.1. Il Closlieu
 - 2.3.2. L'insegnante - educatore
 - 2.4 Gli e-laboratori e le attività proposte
 - 2.4.1 Gli e-laboratori
 - 2.4.2 Altre attività
3. I traguardi di competenza
 - 3.1 Il sé e l'altro
 - 3.2 Il corpo in movimento
 - 3.3 Linguaggi, creatività, espressione
 - 3.4 I discorsi e le parole
 - 3.5 La conoscenza del mondo
4. La formazione delle sezioni
 - 4.1 Motivazione
 - 4.2 Criteri di formazione delle sezioni
5. Aspetto organizzativo
 - 5.1 La giornata scolastica
 - 5.2 Organizzazione curricolare
 - 5.3 Gli spazi
6. Progetto di accoglienza per i bambini nuovi iscritti
7. Progetto continuità per il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria
 - 7.1 Presentazione
8. Progetto acquaticità

9. Piano annuale attività
10. Conclusione.

APPENDICE: PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA LA SCUOLA
DELL'INFANZIA DI VANZONE E LE FAMIGLIE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Per un'alleanza educativa tra la *FAMIGLIA* e la *SCUOLA DELL'INFANZIA DI VANZONE*

La scuola come istituzione preposta all'educazione si pone al centro della Comunità Educante di cui fa parte, in sinergia con tutte le altre agenzie formative del territorio, prima fra tutte la famiglia. Nello specifico la Scuola dell'Infanzia di Vanzone è consapevole dell'importanza di avere un progetto educativo condiviso con i genitori e della sua ricaduta nel contesto sociale territoriale in una visione lungimirante dell'azione educativa che, attraverso la formazione dei bambini di oggi, concorrerà a formare il contesto sociale di domani. Per questo, la scuola di Vanzone, da tempo adotta una pedagogia interculturale nella quale bambini, insegnanti e genitori sono coinvolti in un processo co-evolutivo che valorizzando e affermando l'individuo, prepara un contesto sociale aperto e includente. E' necessaria una comunione di intenti, tra famiglia e scuola, per costruire un'alleanza educativa, nel rispetto dei reciproci ruoli, in cui il continuo supporto vicendevole abbia un valore formativo per il bambino che ne trae esempio per le relazioni che a sua volta andrà a intessere con gli altri.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa si propone in questa ottica, come strumento per tessere relazioni attraverso regole condivise che sostengono l'impianto educativo e promuovono una reale formazione personale e sociale.

	La scuola si impegna a...	La famiglia si impegna a....
PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA	<p>Proporre un'offerta formativa rispondente alle esigenze di ogni bambino, riconoscendone l'unicità e individualità come persona e sostenendo il suo sviluppo cognitivo e psicomotorio.</p> <p>Promuovere e sostenere un percorso formativo individuale in un contesto co-evolutivo ove tutti i soggetti sono coinvolti, al fine di favorire la maturazione di identità, autonomia, competenze.</p> <p>Avviare la formazione di una coscienza civica locale e planetaria.</p>	<p>Leggere, capire, condividere il Piano dell'Offerta formativa e sostenere l'Istituto nell'attuazione dei progetti in esso contenuti.</p>

<p>RELAZIONA LITA'</p>	<p>Dialogare con bambini e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente.</p> <p>Rispettare il ruolo genitoriale.</p> <p>Creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e coetanei.</p>	<p>Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e delle loro competenze.</p> <p>Condividere le linee educative con i docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace.</p> <p>Dare importanza al valore irrinunciabile del RISPETTO, verso le persone, gli animali, gli oggetti individuali o comunitari e l'ambiente.</p>
<p>FINALITA' EDUCATIVE</p>	<p>Costruire un clima scolastico positivo e sereno, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente.</p> <p>Favorire l'inclusione, passando il messaggio che l'accoglienza è trasversale ad ogni situazione di vita.</p> <p>Sviluppare una mentalità interculturale nella consapevolezza dell'appartenenza ad un'unica umanità.</p> <p>Favorire la formazione di un concetto di diversità come normalità.</p> <p>Rispettare i tempi di ciascuno, senza giudizi di valore.</p> <p>Individuare strategie efficaci per permettere a ciascuno di superare le difficoltà, senza demonizzare l'errore, ma considerandolo parte del proprio percorso di crescita.</p> <p>Predisporre "spazi vissuti", o "e-laboratori", intesi come spazi di elaborazione personale, sperimentazione, per sviluppare le proprie potenzialità.</p> <p>Promuovere il gioco, che attraverso il piacere che procura ai bambini, diventa uno strumento fondamentale per reali apprendimenti.</p> <p>Stimolare la curiosità e il piacere della scoperta, sostenere gli interessi dei bambini per il mondo circostante.</p>	<p>Informarsi sul progetto educativo in atto nella scuola.</p> <p>Condividere e rispettare le regole scolastiche.</p> <p>Prestare attenzione alla cura del materiale occorrente (abiti di cambio, sacchetti con salvietta e bavaglia ...)</p> <p>Leggere gli avvisi affissi sulle porte o inviati alle famiglie.</p> <p>Rispettare le scadenze.</p> <p>Firmare le comunicazioni per presa visione ove richiesto e riconsegnarle puntualmente alle insegnanti.</p> <p>Rispettare il divieto di portare a scuola giochi o oggetti di valore.</p> <p>Confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna.</p>

	<p>Far comprendere che le regole sono fondamentali, non solo per la convivenza civile, ma anche per l'affermazione della propria persona.</p> <p>Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sulla vita scolastica dei bambini.</p>	
PARTECIPAZIONE	<p>Coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e di collaborazione.</p> <p>Coinvolgere i genitori nella cura dell'ambiente scolastico.</p> <p>Fornire servizio baby-sitting per gestire i bambini durante le assemblee insegnanti-genitori.</p> <p>Aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte dei genitori, esaminandole nelle sedi opportune per verificarne la fattibilità.</p>	<p>Partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali.</p> <p>Condividere la programmazione educativo-didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola.</p> <p>Offrire la propria disponibilità per realizzare, in sinergia con le insegnanti, feste e momenti di vita conviviale.</p> <p>Durante le situazioni di festa, essere responsabili del comportamento dei propri figli, che deve essere sempre rispettoso delle persone, dell'ambiente e delle cose.</p> <p>Fare proposte e collaborare attivamente alla loro realizzazione.</p> <p>Partecipare alla cura dell'ambiente scolastico.</p>
PUNTUALITÀ	<p>La scuola si impegna a garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico.</p>	<p>Rispettare l'orario di ingresso e di uscita da scuola, presentandosi con puntualità, avvisando sempre in caso di ritardo ed evitando di sostare nei locali oltre l'orario consentito.</p>

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per l'esercizio di una corretta e matura convivenza, per permettere la crescita di tutti i soggetti coinvolti, sottoscrive il presente Patto Educativo di corresponsabilità, condividendone le finalità e gli impegni.

DATA _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

IL GENITORE _____